

Il “giuramento” di Napoli «Al lavoro per i territori»

Il sindaco di Salerno inizia la sua avventura da presidente della Provincia «Insieme ai consiglieri decideremo gli indirizzi strategici e gli interventi»

Nel giorno del giuramento del nuovo presidente della Provincia, il sindaco di Salerno

Vincenzo Napoli, qualcuno non ha cancellato il passato: ha ricordato il terremoto che ha travolto l'Ente di Palazzo Sant'Agostino dallo scorso ottobre, dall'arresto dell'ex numero uno **Franco Alfieri** e il successivo - e travagliato - interregno di **Giovanni Guzzo** fino all'elezione del primo cittadino del capoluogo delle scorse settimane, convalidate ieri nel primo Consiglio provinciale dopo la scelta; diversi consiglieri provinciali - in particolare quelli d'opposizione - hanno ricordato tutte le questioni sul tavolo in un territorio vastissimo e su cui c'è necessità di intervenire. Altri ancora - come i “Figli delle Chiancarelle” - hanno rimembrato le “questioni di casa” per Napoli, ricordandogli la situazione di fortissimo degrado di piazza Cavour, lo slargo proprio davanti la sede dell'Ente.

Insomma, lo start ufficiale del “doppio incarico” per il sindaco di Salerno non è stato certo tutto rosa e fiori. Polemiche e sollecitazioni inevitabili che, però, non hanno cancellato l'orgoglio per un incarico di prestigio. «Ho avuto l'onore di insediarmi e prestare giuramento per il mio nuovo incarico di presidente della Provincia di Salerno. Dopo un doveroso e sentito ricordo di Papa Francesco, ho reso al Consiglio Provinciale le note sintetiche di un progetto di programma che intendiamo portare a termine in questa consiliatura sugli assi di competenza dell'amministrazione provinciale: viabilità, scuole, ambiente, assetto idrogeologico del territorio, infrastrutture, logistica », la premessa della missione di Napoli. Che, come fatto già nelle ultime settimane, ha evidenziato il fondamentale ruolo dei componenti del Consiglio provinciale per portare avanti le istanze del

territorio: «Con l'aiuto indispensabile dei consiglieri provinciali, veri sismografi dei territori, si programmerà, si progetterà, si seguiranno indirizzi strategici e di prospettiva. Poi però c'è la quotidianità, quello che succede in una scuola, in una strada, in generale in un territorio: è in questo incrocio tra amministrazione quotidiana e visione strategica che siamo chiamati ad agire insieme, collegialmente - ha sottolineato il neo-presidente - . I consiglieri esprimono valori umani e politici importanti ed hanno una conoscenza puntuale dei territori e delle loro problematiche: farò tesoro della loro esperienza, riservandomi un ruolo di sintesi e di coordinamento rispetto all'azione di tutti i consiglieri delegati che saranno i terminali operativi nei territori ». Prima della chiosa finale: «Inizio questo percorso con spirito di servizio e dedizione ad un incarico faticoso ma affascinante, che si avvarrà del supporto degli amministratori con i quali lavoreremo fianco a fianco per il bene dell'intera popolazione della nostra vasta e splendida provincia».

riproduzione riservata



Il neo-presidente Vincenzo Napoli con i consiglieri provinciali